**SALVATORE ZARCONI, LA
COSCIENZA MALATA (GIUSEPPE
ANTONIO BORGESE), PALERMO,
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI
LETTERE E FILOSOFIA
DELL'UNIVERSITÀ, 1985, PAGG.
221.**

Questo saggio critico contribuisce notevolmente a far meglio conoscere la figura e l'opera di Giuseppe Antonio Borgese, che tanto rilievo ebbe nel suo tempo. Ma non solo. Zarcone gli riconosce il merito di avere enormemente contribuito a svecchiare la cultura italiana, aprendola all'Europa e al mondo.

Salvatore Zarcone si rivela un abile indagatore, riuscendo a cogliere nel segno lo scrittore, il suo spessore e l'incidenza che tuttora ha nella cultura e nella letteratura dei nostri giorni.

Per fare questo, il critico passa in rassegna la grande mole di scritti di Borgese (e su Borgese), e vi si sofferma per costruire tutto il mosaico di idee che furono del Polizzano, a partire dalle prime opere, fino alle Poesie, ai romanzi e ai drammi. Unico filo conduttore: la "costruzione" dell'Uomo.

Il libro, *La coscienza malata (Giuseppe Antonio Borgese)*, suddiviso in tre parti (I.- Borgese e la "crisi" primonovecentesca; II- Tra sradicamento e sperimentazione: le "Poesie"; III.L'Ottocento "edificante"), ripercorre le tappe del viaggio umano e artistico di Borgese, tappe ricostruite con competenza ed acume critico che, vuoi o no, rimandano il

lettore a leggere ed apprezzare l'opera di questo siciliano che seppe imporsi con la sua presenza variegata e aperta alla modernità.

Ugo Carruba

Da "Spiragli", anno XIV, n.1, 1999 – 2002, pag. 61.